

Report n. 15

## **Memorie di una docente**

di

Marika Vasta

Mille pensieri, tanti ricordi... affiorano nella mia mente, sentimenti contrastanti palpitano nel mio cuore in questi ultimi giorni nella "mia scuola".

Eh si! La mia, perché dopo tanti anni di peregrinazioni, questa, dopo quasi 20 anni, la sento mia. Ne conosco tutti gli angoli... quelli più soleggiati, quelli più nascosti e appartati, quelli di condivisione... ne percepisco i suoni, le parole, le voci... perché la mia scuola è fatta di persone.

Persone dai tanti volti, ora allegri e spensierati, ora tristi e corrucciati, ora ansiosi e preoccupati, ora spavaldi e temerari: gli alunni... i miei alunni.

Certo mi mancheranno le ore trascorse con loro, le "prediche quotidiane", le continue ripetizioni, le conversazioni, i momenti di festa e allegria...

Forse sentirò più vuoto il mio tempo, ma con un pizzico di soddisfazione mi sembra di poter affermare che sono tanti i ragazzi che, incontrandomi, dicono di ricordarsi delle mie parole e dei miei insegnamenti. Questo mi consola e penso: "Non ho seminato invano."

Mi mancheranno anche i tanti " Francesco, Agata, Chiara..." che mi hanno talora fatto trepidare, ma che mi hanno riempito il cuore quando, abbracciandomi, hanno esclamato: "Ti voglio tanto bene!"

E poi ci sono loro... i colleghi, i miei compagni di viaggio.

Con loro e in particolare con qualcuno ho condiviso un lungo percorso della mia vita personale e scolastica: collegi, consigli di classe, programmazioni, riunioni...

Affrontare quotidianamente problematiche e situazioni difficili, confrontarsi, progettare e lavorare insieme, sostenersi vicendevolmente mi hanno permesso di cogliere gli aspetti peculiari di ciascuno, la professionalità, la competenza e la dedizione di ognuno.

Ovviamente non sono mancati i contrasti, le divergenze, le opinioni discordanti, ma tutto ha contribuito ad apprezzarci di più e a smussare o rivedere alcune mie certezze.

Ma anche le risate e l'allegria dello stare insieme hanno spesso smorzato la "fatica quotidiana." Come dimenticare le battute mattutine, o il chiacchiericcio simpatico nelle uggiose e fredde giornate in sala professori, prima del suono della campanella?

Quando si raggiunge un traguardo, alla fine di un lungo percorso, ci si rivolge a coloro i quali ti hanno sostenuto, incitato, compreso, gratificato per esprimere un grazie.

E allora lo faccio anche io...

Un affettuoso e sincero grazie lo rivolgo alla presidenza, agli uffici di segreteria, ai collaboratori, ai colleghi tutti e in particolare a coloro con i quali, nei consigli di classe, ho svolto in perfetta sintonia e in unità di intenti in un costruttivo confronto, la mia attività.

Ma il grazie speciale va ai ragazzi che tra i banchi mi hanno permesso di vivere momenti irripetibili, che mi hanno trasmesso tanta gioia di vivere, entusiasmo, ottimismo e leggerezza.

Essi in alcune occasioni sono stati **...i miei maestri !**

*Marika*